

Dopo la felice conclusione dei voli delle Soyuz 4 e 5 In aprile la nuova impresa sovietica?

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MOSCA — I quattro protagonisti dell'impresa delle Soyuz 4 e 5. Scintalov, Volinov, Krinov e Elisiev (da sinistra a destra) fotografati ieri nel corso di un incontro con i giornalisti. A fianco di Elisiev, il cosmonauta Beregovov (Telefoto TASS)

Drammatica e tesa conclusione dei lavori del Consiglio nazionale

Clamorosa protesta contro la guerra

ESPLODE LA CRISI AL VERTICE D.C.

Piccoli segretario con meno della metà dei voti del C.N.

L'operazione dorotea raccoglie solo l'appoggio di 85 consiglieri nazionali su 177 - Colombo accusa Moro di lavorare coscientemente per distruggere il partito e presenta un quadro disastroso della DC: il partito rischia di andare alla dissoluzione - Risentita replica di Fanfani all'ex presidente del Consiglio - Il Congresso si terrà dal 26 al 29 giugno

G. C. Pajetta a Massa Carrara Dieto Avola e Viareggio un pericolo di involuzione Aperta complicità del governo con i tentativi e le vocazioni reazionarie La necessità d'una risposta unitaria

CARRARA, 19 gennaio. In un clima di grande entusiasmo, di impegno politico, di lotta, nonché nella riaffermazione di una unità fra vecchie e nuove generazioni, si è svolta stamane a Carrara, nel Teatro Ammosi, la celebrazione del 48° anniversario della fondazione del PCI.

Lama a Reggio Emilia

Tenere sempre desta la combattività delle masse

La presenza del PCI garantisce la continuità e lo sviluppo delle lotte giovanili e studentesche Una grande lotta popolare antimperialista in vista della scadenza del Patto atlantico - Il valore politico che ha la costruzione dell'unità sindacale

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 19 gennaio

Parlando a Reggio Emilia a conclusione del XIII Congresso provinciale del PCI, il compagno Luciano Lama, della direzione del partito ha affrontato i principali temi politici del momento, secondo l'accento in questa situazione — ha detto — è costituito dall'intercettazione delle lotte operaie, contadine, lavoratrici in genere, e quelle dei giovani e degli studenti, il cui massiccio affiancamento sulla scena politica nazionale, con quella carica e quell'entusiasmo di cui siamo stati tutti testimoni nei mesi trascorsi, rappresenta la via

ROMA, 19 gennaio. L'aspetto aperto del Consiglio nazionale della DC si è concluso nella tarda serata con una clamorosa spaccatura, che segna una svolta decisiva del gruppo di potere doroteo: Eleanora Pirelli è stata eletto segretario del partito con 87 voti soltanto su 177 votanti e su 187 membri effettivi del Consiglio nazionale: 87 sono state le schede bianche e cinque quelle disperse. Dietro l'operazione di vertice predisposta per soffocare la profonda crisi politica della DC, non si è raccolto quindi neppure il 48 per cento del Consiglio nazionale eletto al congresso di Milano. Nella DC, in realtà, non esiste più una maggioranza. I calcoli su cui si basava l'iniziativa di chi aveva designato Pirelli come segretario sono saltati prima nel dibattito, aperto col duro attacco di Moro e la denuncia di grave sopralavoro che egli ha lanciato contro l'accordo doroteo-fanfaniano, poi nel colloquio con i delegati.

Così quanto è accaduto a Viareggio ha fatto venire in luce, con una campagna violenta indirizzata soprattutto contro il nostro partito e tesa a scindere le forze democratiche, il sottotondo della reazione fasciana. Dietro il pretesto della lotta per la difesa dei carabinieri, non appaiono solo le forze degli agrari scelti, si può prevedere lo scoppio di un SIFAR che

SEGRETE IN ULTIMA

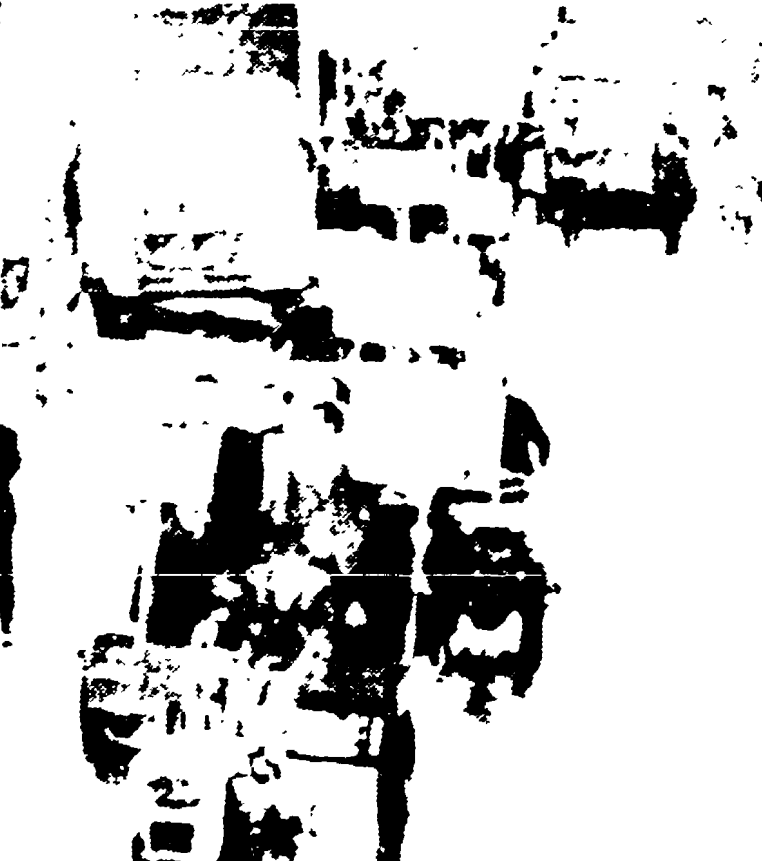
Ma proprio l'esperienza del congresso di Firenze annuncerà chi intende ripetere oggi quel famoso appello agli iscritti, che allora il palese largo consenso degli iscritti fu in parte modificato da interesse di vertice avvenute nell'ultima notte del congresso che salvò una concentrazione non propriamente di sinistra dalla sorte che per essa gli iscritti avevano deciso. Per Fanfani, insomma, vale il fatto compiuto. Le soluzioni di vertice possono essere verificate e contestate, semmai, solo in un secondo tempo. Egli giustifica la candidatura Pirelli con la necessità di una gestione stabile del partito, tale da assicurare il funzionamento del governo e della maggioranza parlamentare.

È a questo proposito egli investe della polemica con Moro, un rimprovero di non avanzate «spedienti dorotei» ma «tutte leonine», ora inferr.

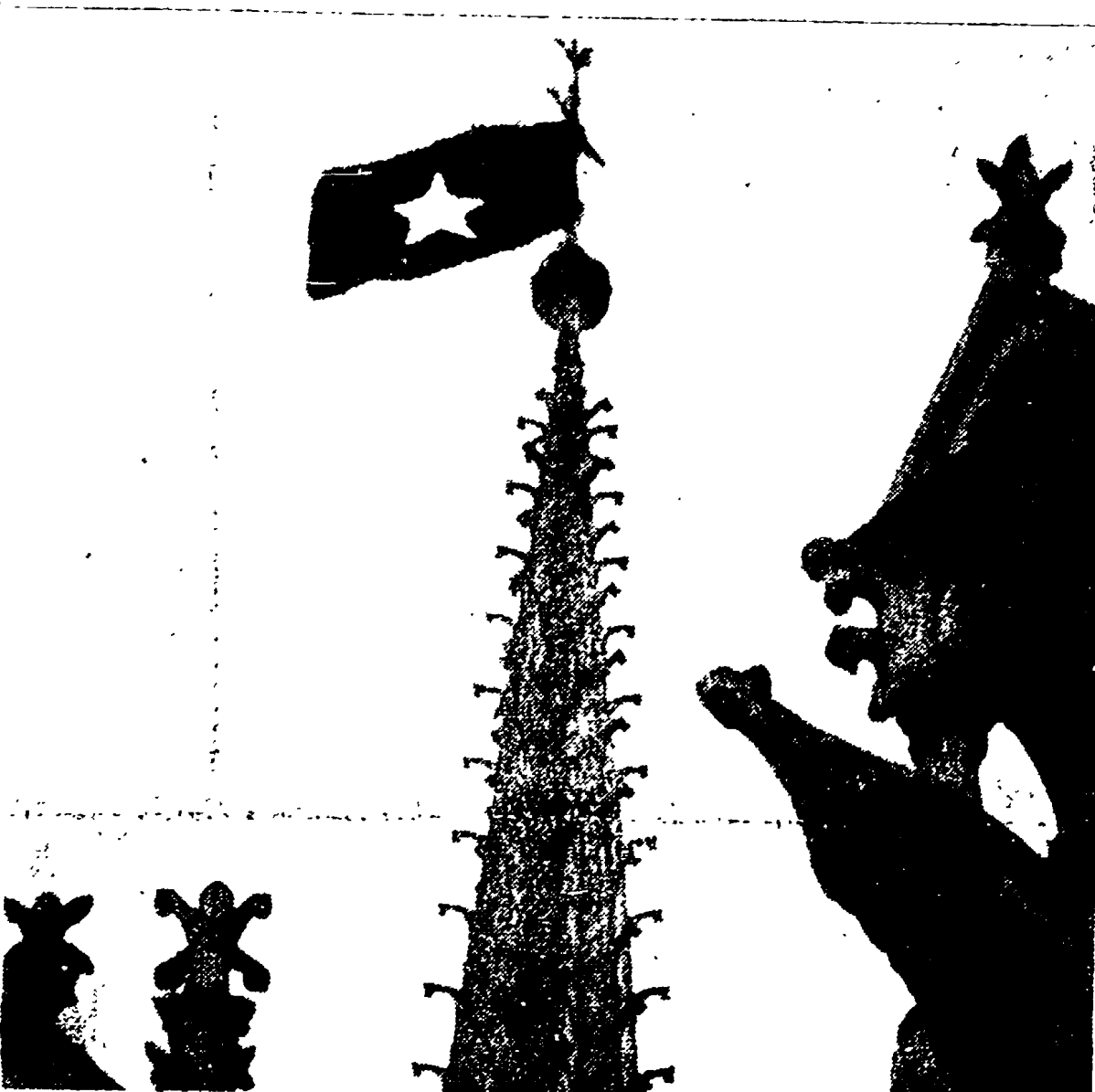
SEGRETE IN ULTIMA

Protesta a Fondi (Latina)

Lo scandalo delle arance



FONDI (Latina) — Protesta dei produttori di arance ieri per le strade della cittadina laziale. Nella foto i contadini con i carri e i trattori durante la manifestazione. (SERVIZIO A PAGINA 2)



BANDIERA DEL F.N.L. SU NOTRE DAME L'ambasciatore americano Averell Harriman, che per otto mesi ha guidato la delegazione americana ai colloqui di Parigi sul Vietnam, ha lasciato ieri la Francia. L'arrivo del suo successore, Henry Cabot Lodge, è previsto per questa sera per cui si pensa che la conferenza possa aprirsi domani a mercoledì. La bandiera del Fronte nazionale di liberazione, intanto, ha sventolato fino al tardo pomeriggio di ieri sulla più alta guglia di Notre Dame (telefoto). I vigili del fuoco sono riusciti a levarla soltanto con l'aiuto di un elicottero.

FO. F. SEGRETE IN ULTIMA

Milioni di lavoratori uniti nella battaglia per una nuova condizione

Braccianti, contadini e mezzadri oggi in lotta Nuovi scioperi regionali per superare le «zone»

La giornata di azione nelle campagne promossa da Federbraccianti, Federmezzadri e Alleanza contadini

Quotidiani di lotta, oggi, nelle campagne italiane, protesta contro un milione e mezzo di mezzadri, migliaia di braccianti, migliaia di contadini. Lo sciopero è la più alta espressione di lotta agraria del disarmo della guerriglia. Con l'impetuosa marcia da oggi una settimana di rupe di Bassano, scioperi unitari degli operai e servizi (coltivatori diretti) e dei mezzadri. In particolare, Federbraccianti e Federmezzadri chiedono l'immediata conclusione delle trattative per entrare nelle categorie, la riforma del collocamento e della previdenza e assistenza agricola, il superamento della mezzadria e della colonia mezzadria e della colonia mezzadria. L'estensione di potere e maggiori mezzi agli Enti di sviluppo, l'immediata emanazione delle norme per i mutui di zona, la modifica degli indirizzi degli investimenti pubblici per

che il 1968 era stato per loro «un'annata di sconfitte» dalle quali non potranno sollevarsi. Il bilancio complessivo dei venti attacchi è stato, sempre secondo le fonti del regime fantoccio, e cioè sicuramente falsate di 18 collaborazionisti uccisi e di 103 feriti. L'attacco di maggior rilievo è stato condotto contro la base di Dong Ia, nella zona del Delta, dove la guarnigione di 150 collaborazionisti è stata letteralmente falciata. Sull'autostrada numero quattro, tra il Delta e Saigon, è stato fatto saltare un ponte in legno che aveva sostituito uno dei ponti in cemento già distrutto tempo fa dalle forze partigiane. Il traffico è nuovamente interrotto. Nei pressi di Can Tho, un elicottero americano è stato abbattuto. Da segnalare, infine, il polemico commento del Nhandan all'uscita di Johnson dalla scena politica americana e internazionale. Il giornale sottolinea che Johnson, nel suo messaggio sullo stato dell'Unione, ha dato un falso quadro del «servizio» che pretende di aver reso al popolo americano. In effetti, sottolinea il Nhandan, Johnson lascia alla amministrazione Nixon e l'impero della guerra di aggressione nel Vietnam ed un esercito di difficoltà sociale ed economiche negli Stati Uniti.

Ammutinamento in una base USA

Due mila soldati americani e mille collaborazionisti incrociano le braccia - Attaccate dal FNL 20 basi e postazioni militari

SAIGON, 19 gennaio. Tremila soldati americani della base militare di Dong Du, a 20 chilometri da Saigon, si sono ammutinati per protestare contro l'utile proseguimento della guerra. Un migliaio di soldati del regime fantoccio, assegnati alla stessa base, hanno incrociato le braccia in solidarietà con gli americani. L'annuncio è di una grave rivolta non è stato dato a Saigon, ma ad Hanoi dal Nhandan, organo del Partito del lavoro vietnamita. I fatti si sono verificati il 27 dicembre scorso, ma il comando americano è sino ad oggi riuscito a tenerli celati alla stampa ed all'opinione pubblica. Nelle ultime 24 ore, intanto, affermano fonti del regime fantoccio, le forze partigiane hanno attaccato una ventina di basi e posti militari. Secondo i fantocci gli attacchi sarebbero stati compiuti volutamente in coincidenza con l'inizio delle trattative di Parigi e rappresenterebbero un «antipasto» della prossima offensiva invernato-primaverile. Per questo il regime collaborazionista ha posto in stato di allarme le sue forze armate ammutinate ad oltre un milione di uomini. E' da sottolineare che sino a ieri fonti americane e collaborazioniste non si stancavano di ripetere che ormai si vietnam erano agli sgoccioli e

In fuga Cagliari e Fiorentina

La classifica di serie A

Table with 3 columns: Team Name, Points, Team Name, Points, Team Name, Points. Includes Cagliari (22), Palermo (14), Verona (12), Fiorentina (22), Roma (14), Bologna (12), Milan (20), Napoli (13), Varese (11), Inter (16), Torino (12), L. Vicenza (10), Juventus (15), Atalanta (12), Pisa (10), Vincente, Pareggio, Perdente, Sampdoria (9).